



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

**A Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali**

SEDE

[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

**OGGETTO: ID-VIP 4023 - PIANO DI SVILUPPO DELLE RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE TERNA 2018. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006. AVVIO CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 5 E ART. 14 DEL D.LGS.152/2006.**

In riferimento alla nota prot. 18928 del 19-07-2019 di pari oggetto, si inoltrano le osservazioni di seguito riportate riguardanti il “Piano di sviluppo dalle rete elettrica di trasmissione nazionale terna 2018”, cui di seguito ci si riferirà come “PdS”, e il relativo Rapporto Ambientale, cui si farà riferimento con l’acronimo RA.

**Aggiornamento dell'impostazione metodologica della valutazione d'incidenza.**

Già la “Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva “Habitat” 92/43/CE” del 2001 chiariva che la valutazione d’incidenza poteva arrivare a contemplare soluzioni di progetto differenti rispetto a quelle sottoposte a valutazione per «*ubicazioni alternative (percorsi in caso di sviluppi lineari), dimensioni o impostazioni diverse di sviluppo oppure processi alternativi*» considerando anche l’“opzione zero” ovvero la possibilità che il progetto valutato non fosse realizzato. La Guida precisava che «*I proponenti di piani e progetti dovrebbero prendere in considerazione le soluzioni alternative già alle prime fasi di sviluppo. In pratica, l’esame delle soluzioni alternative da parte dei proponenti di piani o progetti può costituire la prima fase del processo, sebbene essa sia prevista al terzo livello nella metodologia proposta. Ai sensi della direttiva “Habitat” spetta all’autorità competente decidere in merito all’esistenza o meno di soluzioni alternative.*»

In tal senso, importanti indicazioni per un perfezionamento della valutazione di incidenza prodotta sono contenute nella bozza di documento che aggiorna la Guida metodologica del 2001 all’anno corrente (2019) “*Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*” nella quale detti concetti vengono ripresi e approfonditi al paragrafo 2.4 *Pianificazione strategica e sviluppato ai punti:*

« 2.4.1 *Individuare la localizzazione idonea e la progettazione più appropriata per gli interventi*

Divisione II  
Sez. IV  
GC  
0657223489  
[soviello.giorgia@minambiente.it](mailto:soviello.giorgia@minambiente.it)

Il Dirigente  
dott. Antonio Maturani  
0657228364  
[maturani.antonio@minambiente.it](mailto:maturani.antonio@minambiente.it)

#### 2.4.2 Esame di alternative, IROPI e compensazione nella pianificazione strategica

#### 2.4.3 Consultazione e dialogo nella pianificazione strategica».

Allo stesso modo le indicazioni metodologiche fornite dalla Guida metodologica del 2001 relativamente all'integrazione della Vinca nella VAS (par. 2.4), vengono riprese e approfondite dalla Guida del 2019 sia la paragrafo 2.5.2 che al relativo allegato I.

L'approccio metodologico adottato nello studio di incidenza del PdS posto all'Allegato V del Rapporto Ambientale sembra incentrarsi sulla considerazione che sia *«ragionevole ritenere che, nelle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento/azione, sarà possibile approfondire e confermare l'assenza di potenziali incidenze significative sull'integrità strutturale e funzionale del Sito Natura 2000, da parte dell'azione in esame.»*.

Infatti l'analisi delle potenziali interferenze delle azioni operative del PdS 2018 con gli obiettivi di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 si conclude (cap. 7) considerando che *«nelle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi/azioni, si possa (...) orientare e ottimizzare tutte le attività volte a mitigare, minimizzare e/o compensare le potenziali incidenze del progetto dell'intervento/azione sul sito RN2000 eventualmente interessato, al fine di salvaguardare l'integrità strutturale e funzionale del sito stesso.»*

Il draft della Guida metodologica del 2019, in coerenza con quella del 2001 chiarisce che *«If significant adverse impacts were deemed to be possible but not very likely, the spatial location of the alignment in relation to the Natura 2000 site plus other spatial resistance criteria were used for a rough assessment of whether a different alignment was possible that would rule out adverse impacts as completely as possible. If this was possible, the project was adapted accordingly.»*.

Lo studio di incidenza ambientale di Terna, sebbene riconosca che *«16 azioni di nuova infrastrutturazione»* sviluppino *«un livello di potenziale interferenza “medio”»* rispetto alla Rete Natura 2000, non sembra approfondire adeguatamente i suoi sforzi fino ad arrivare a considerare ubicazioni alternative alle linee di trasmissione sottoposte ad analisi, né si spinge a considerare soluzioni tecnologiche di realizzazione differenti da quelle considerate.

Unitamente a quanto sopra rappresentato, nel trattare il tema dell'integrazione della Valutazione di Incidenza nel procedimento di VAS, non sembra essere stato tenuto in debita considerazione il *«documento predisposto dal MATTM- MIBACT - ISPRA insieme alle Regioni e Province Autonome "VAS- Valutazione di Incidenza - proposta per l'integrazione dei contenuti" (2011).»*.

In questo documento è infatti definito uno schema di integrazione della Vinca nella VAS che contempla anche una fase III di *“valutazione di soluzioni alternative”*, tal che esso individua, fra i contenuti, generici e specifici, pertinenti ad uno studio di incidenza di un piano soggetto a VAS, anche:

- 1) Scelta della soluzione alternativa più idonea, ovvero, *Esame di modi alternativi di attuare il P/P per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità del SN 2000 (es.: ubicazione o itinerari, entità o dimensioni, metodi di edificazione, proposte di calendarizzazione);*
- 2) In caso di conclusioni positive della valutazione appropriata: *identificazione delle misure di mitigazione necessarie e sufficiente a garantire la funzionalità ecosistemica del sito;*
- 3) In caso di conclusioni negative della valutazione appropriata: qualora, nonostante le alternative di P/P esaminate si debba comunque realizzare il P/P, si procede alla *individuazione delle specifiche misure di compensazione;*
- 4) *Identificazione di indicatori per valutare gli effetti derivanti dalle azioni del P/P sul SN2000;*
- 5) *Definizione del programma di monitoraggio (attività e modalità, durata, costi, responsabilità, ecc.).*

Pertanto, il sopraccitato documento propone di inserire fra i *“Contenuti inerenti la Valutazione di Incidenza da includere nel RA”* anche:

- *«Individuazione di possibili alternative al P/P coerenti con le soluzioni alternative individuate per i SN2000.*
- *Nella trattazione delle misure di mitigazione e/o compensazione VAS indicazione delle misure di mitigazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza.*

- *Nella trattazione delle misure di compensazione VAS indicazione delle misure di compensazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza.*
- *Identificazione del programma di monitoraggio: definizione dei criteri per il monitoraggio VAS integrati con quelli stabiliti nello studio di incidenza».*

I sopra elencati contenuti non risultano presenti nello studio di incidenza proposto da Terna e ciò potrebbe pregiudicare la successiva, necessaria, implementazione della valutazione d'incidenza a livello regionale, quanto sopra in considerazione del fatto che alcuni dei progetti previsti dal PdS di Terna vengono individuati con un rischio di interferenza “medio” con le aree della Rete Natura 2000.

Questo potrebbe comportare la presenza di alcune lacune in tutta la valutazione strategica del PdS che sembra rimanere inane di fronte ad una proposta progettuale che solo successivamente si confronterà, a livello regionale, con una autentica valutazione ambientale dei singoli interventi in sede di VIA e Vinca.

Allo scopo di chiarire il senso dell'osservazione sopra riportata si ritiene opportuno fare riferimento, a titolo di esempio, ad un intervento specifico fra quelli analizzati nello studio di incidenza così da avere modo di indicare, anche, alcuni contenuti che andrebbero integrati e sviluppati nello studio di incidenza e, quindi, nel Rapporto Ambientale di VAS.

Al capitolo 6.10 dell'Allegato V si studia l'intervento 542 – N ricadente nell'area delle province di Matera e Cosenza che contempla l'azione 542 - N\_05 “Adegamenti el. 150 kV “Italcementi – Italcementi Matera” che interessa ben 5 aree della Rete Natura 2000 ( ZSC/ZPS IT9220135 - Gravine di Matera, ZPS IT9310303 - Pollino e Orsomarso, ZPS IT9310304 - Alto Ionio Cosentino, ZSC IT9310042 - Fiumara Saraceno, ZSC IT9310043 - Fiumara Avena); in merito lo studio d'incidenza ambientale conclude che siccome le porzioni di sito interessate dall'attraversamento «*sono pari rispettivamente all'8,26%, al 6,11%, al 4,43%, allo 0,74% e allo 0,74% dell'area di studio, risulta oggettivamente improbabile che il futuro progetto dell'azione in esame interessi i siti Natura 2000. Si evidenzia, inoltre, che non è stata riscontrata alcuna correlazione tra l'azione in esame, che è un'azione di funzionalizzazione su asset esistenti, e gli obiettivi di conservazione degli habitat presenti; infine, le porzioni dei siti Natura 2000, che ricadono all'interno dell'area di studio, corrispondono ad una percentuale minima (al più pari all'1,75%) della superficie totale dei siti stessi: pertanto si ritiene che l'azione di funzionalizzazione in esame non possa incidere, in maniera significativa, sull'integrità strutturale e funzionale dei siti.*»

Dalla cartografia di riferimento si può osservare ad esempio che la linea di trasmissione scorrerebbe praticamente lungo tutto il confine meridionale delle ZPS IT9310304 e IT9310303 andando a costituire una barriera che preclude l'accesso all'area costiera da parte dell'avifauna protetta dalle due ZPS. Sarebbe indubbiamente opportuno che lo studio di incidenza considerasse e valutasse delle alternative di progetto quali quella di interrare la linea, modificarne il tracciato o insieme interrare la linea e modificarne il tracciato.

In merito a tale aspetto la bozza di Guida metodologica alla valutazione di incidenza del 2019 suggerisce l'importanza di considerare le alternative progettuali già a livello strategico:

*«One of the most effective ways of avoiding potential conflicts with Natura 2000 sites and EU protected species is to consider the location of new developments at a strategic planning level – for instance through a regional or national development plan for sectoral activities (e.g. in the energy sector, transport, extractive activities, aquaculture, etc.) – which allows for the sensitivities of Natura 2000 sites to be taken early into account. This will help to identify the best sites for the development of the activities whilst also wherever possible minimising the risk of potential conflicts with Natura 2000 sites at the individual project level.*

*Identifying suitable locations or excluding unsuitable locations needs to be based on a proper analysis of vulnerabilities to the planned activities of the habitat types and species present in the whole area where the development is proposed.*

*Sensitivity mapping is a method often used to identify areas which may be particularly sensitive to development of sectoral activities. It is often used, for instance, to identify sensitive bird areas that may be unsuitable to wind energy developments, to identify potential conflict areas for extractive activities, etc.»*

Le analisi di sensitività, suggerite nella citata bozza di Guida metodologica alla Vinca del 2019, vengono usate spesso, e da molto tempo, per identificare le aree di interesse per l'avifauna protetta a prescindere dall'inclusione delle stesse nei confini di una zona di protezione speciale ai sensi della direttiva 2009/147/CE cd. Uccelli. Sembrerebbe, pertanto, opportuno che lo studio di incidenza fosse integrato con una mappatura delle aree sensibili ai fini della protezione dell'avifauna.

In specifico sarebbe opportuno che il lavoro di mappatura fosse supportato dalle indicazioni offerte dal "Documento guida Infrastrutture di trasmissione dell'energia e normativa dell'UE sulla natura" (2018) della Commissione europea il quale dedica molta attenzione nel sottolineare l'importanza di un approccio strategico alla pianificazione dello sviluppo degli impianti di trasmissione dell'energia elettrica, e ripreso nella stessa bozza di Guida metodologica alla Vinca del 2019: «*Strategic planning also allows selecting the most appropriate design for the planned activities, which takes account of the potential effects already from the outset and builds into the initial design plan a series of mitigation measures that eliminate, or at least reduce, the possible impacts on Natura 2000.*».

Relativamente a tale aspetto di analisi, nello stesso documento in merito all'integrazione fra le procedure di Vinca, VAS e VIA viene esplicitamente riportato anche che «*In the case of coordinated or joint procedures could make sense to carry out the Appropriate Assessment early in the process, to avoid a costly and lengthy EIA/SEA procedure in cases where the appropriate assessment would lead to a negative decision on the planned activit.*».

Anche in ragione di tale considerazione si ritiene cruciale che lo studio di incidenza integrato nel Rapporto ambientale di VAS del Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale debba essere fatto oggetto delle integrazioni e degli approfondimenti per come più sopra suggeriti.



GIARRATANO  
MARIA CARMELA  
MINISTERO  
DELL'AMBIENTE  
Direttore Generale  
17.09.2019  
10:15:34 UTC

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa."